

CORRIERE CREMONENSE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona L. 16
Fuori Franca per la Posta L. 10
Mensile e trimestrale in proporzione
Un Numero separato Costantini 18.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linee L. 10
Per una seconda o più inserzioni L. 15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 9 Giugno

IL BILANCIO MORALE

Mesi sono era la questione economica, che minacciava di affogarci, era il deficit finanziario, il fallimento in prospettiva, che preoccupava tutte le menti e impensieriva gli italiani — ora che l'uragano in parte è passato — ecco qua un altro spasimo non meno grave e cocente — ecco un'altra questione e non meno importante, che recanti fatti criminosi impongono all'attenzione pubblica, ecco il disavanzo morale, che se nessuno mise mai in dubbio in Italia da qualche anno a questa parte, ora cresce a dismisura, insomma un'altra bancarotta — quella dell'onestà — non meno turpe ed esiziale alla nazione di quella del suo erario.

In nome del cielo dove vapò a precipitare i popoli italiani se non si arrestano a tempo su questa china fatale? E che avverrà della nostra stirpe se una corruzione sì grande seguita per poco di tal passo, e se dilatandosi in ogni classe sociale ci spegnerà nel cuore quel senso morale, senza di cui è impossibile una civile e libera convivenza?

Quali sono infatti gli avvenimenti che più di tutti brillano nelle gazzette nostrali in questi giorni; quali le prodezze che ci si raccontano di casa nostra; quali le leccornie che si imbandiscono all'appetito di un pubblico infastidito e sonnolento?

Delitti e sempre delitti. Anche lasciando stare il brigantaggio del napoletano, che non ismette mai dalla sua forza, e non cessa di alimentare la cronaca di sangue di quelle provincie, le ladrerie e gli assassinj può dirsi che sono all'ordine del giorno nella penisola e sopra questo punto solo può affermarsi che l'Italia è in un vero e veloce progresso.

Ci si ricanta ogni mattina che lo spirito d'associazione non alligna fra noi, che l'industria quindi vi languisce e la produzione vi isterilisce. Menzogne — poichè malgrado la libertà politica più larga d'Europa — qui pullulano e ripullulano le sette politiche che odiano la luce; e qui la religione del pugnale conta i suoi sacerdoti e i suoi seidi meglio che in qualsiasi altro paese; qui le associazioni dei ladri si sono fatte sì estese e lucrose, da non lasciarne intatte provincie intere.

Era appena finito il processo del povero Murgia Sotto-preletto di Faenza, trucidato in pieno giorno, che ecco qui la scorsa settimana ripetersi l'atroce delitto sul Cav. Cappa Procuratore del Re a Ravenna, immolato sulla pubblica piazza agli Iddi dell'avvenire, da quelle ribalde affiliazioni, che incapaci in passato di fare l'Italia col coltello ora si industriano con esso di disfarla.

Non parliamo dei cassieri che scappano, e dei prigionieri che si lasciano scappare; oramai nessuno più ne stupisce, sì grande è la frequenza di simili bagatelle fra noi. È un segno del tempo anche questo, e basta. Nè occorre dire del contrabbando sfacciato e potentissimo che si fa dappertutto sui nostri confini e nell'interno delle provincie per frodare lo Stato, specialmente nei generi di regia privativa. Anche questa è una

piaga cronica che bisogna tollerarsi in buona pace al paro dell'altra degli arretrati delle imposte. Si calcolano a decine di milioni annui le perdite che subisce la sola Dogana di Napoli, ove il disordine, la corruzione, la camorra hanno fradicio tutto, ed ove la scorsa settimana si osò perfino introdurre nientemanco che un bastimento carico di mercanzia, senza pagare un soldo di dazio! Bisogna dire che le lacerazioni nell'onestà dei pubblici ufficiali siano diventate ben grandi nella beata Patrie, se osava passarvi per mezzo un bastimento!

Ora poi è venuta la volta dei falsari. Dove v'ha corso forzoso di carta-moneta, bisogna attendersi a frequenti falsificazioni; nè l'Italia in tale rispetto poteva andarne esente, come non ne vanno l'Austria, gli Stati Uniti, la Turchia, ed altri paesi privilegiati della circolazione cartacea. Se non che nessuno s'attendeva poi che questa colpevole industria della falsificazione dei biglietti e delle carte pubbliche avesse a pigliare fra noi uno sviluppo sì grande, nè a vederne infette tutte le classi sociali, dalle infime alle più eccelse, compresi gli uffici stessi dello Stato e perfino i santuari della giustizia e della legislatura!

Se anche questo è un segno del tempo confessiamo che esso è il più triste, il più infausto di tutti, e che per poco che duri, il nostro sedimento morale diverrà irrimediabile e ci precipiterà alla malora.

L'autorità ha scoperto giorni sono a Bologna una vasta associazione di falsari di biglietti, in cui sono ravvolte persone di vaglia, un conte, un medico, un Pretore ed un Ispettore di Questura.

Nè sono corse due settimane che il Tribunale di Torino ordinava l'arresto sotto l'accusa dello stesso delitto, di un Deputato al Parlamento Nazionale, ch'ebbe appena il tempo di mandare alla Camera le proprie dimissioni.

Giova credere che tutti questi signori saranno mondi della pecca che loro si affibbia; ma non è meno deplorabile che le apparenze, fino ad ora, li additano gravemente sospetti alla Giustizia, se questa ha creduto prudente cosa di ordinare la loro cattura.

Senza negare le cause generali proprie del nostro tempo e comuni a tutto il mondo, quali sono, fra le altre, la sete dei piaceri sensuali spinta al parossismo e che domina epidemica dell'epoca nostra, lo squilibrio morale e la mancanza di ritegno nella nostra generazione pel non essersi ancora surrogata la fede austera del dovere a quella perduta dell'inferno, ed altre tali, non si può dissimulare che ve n'ha di peculiari all'Italia, le quali bisogna studiare onde adoperarsi perchè malanni sì gravi, anche quando non si possano abolire, si sceminino tuttavia, e si restringano a proporzioni meno esiziali.

Fra queste vanno annoverate l'eredità che facciamo di popolazioni e di impiegati da governi corrotti e ribaldi - l'indebolimento del principio d'autorità, sicchè divenne quasi opera meritoria il disobbedire alle leggi - l'insufficienza del nostro codice penale, e della nostra legge di pubblica sicurezza - e soprattutto poi il modo con cui si reclutano i pubblici impiegati, le cui nomine e promozioni sono affidate all'arbitrio, in balia tal-

vità ai partiti politici, senza una vera e forte garanzia di intelligenza e di probità.

A soddisfare molti di questi desiderii s'innanzi al Parlamento alcuni progetti di legge, proposti dal presente Ministero. Ch'esso s'affretti a discuterli, o come che sia a porre il governo nazionale in posizione di sapere e potere meglio prevenire e correggere questo andazzo fatale; se no per poco che la corruzione e la immoralità pubblica si allarghino ancora, le popolazioni perderanno fede nelle istituzioni che ci reggono, e ci vorranno cure e rimedi che lo spirito e la natura di queste non comportano.

Principis obsta, sero medicina paratur.

GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA.

Giurati che dovranno prestare servizio presso la R. Corte d'Assisie del circolo di Cremona, nella sessione ordinaria del 2.° trimestre 1868.

Giurati Ordinarij

- 1 Lanteri Francesco, notaio di Crema.
- 2 Gabboneta Luigi, poss. di Casalmagg.
- 3 Adamoli Ang. Sottob. di Longaredo.
- 4 Balestreri Antonio, poss. di Solarolo Rainario.
- 5 Baletti Giovanni, id. di Crema.
- 6 Ferrarini-Scazza Lodov. id. di Corte de' Cortesi.
- 7 Carniti Dott. Pietro, id. di Crema.
- 8 Lava Luigi, id. di Piadena.
- 9 Cavagnoli Alessandro, id. di Annicco.
- 10 Brignoni Pietro, id. di Sesto.
- 11 Balestreri Luigi, id. di Ca' de' Soresini.
- 12 Bonadei Luigi, id. di Breda Guazzona.
- 13 Casalmi Franc. Ing. di Rivarolo Fuori.
- 14 De-Capitani d'Arzago Giorgio, possidente, di Casaleto Vaprio.
- 15 Stefanini Giuseppe, Dott. in Legge, di Voltido.
- 16 Bresciani Cesare, poss. di Sabbioneta.
- 17 Garbati Federico, Ing. di Olfanengo.
- 18 Ardenghi Giulio, poss. di Marcaria.
- 19 Cavalli Dott. Giulio, id. di Casalmagg.
- 20 Alessandri Pietro, agente, di Casalbottano.
- 21 Balestreri Angelo, poss. di Gognoletto.
- 22 Baletti Dott. Luigi, id. di Crema.
- 23 Milanese Davide, id. di Paderno Fasolaro.
- 24 Cazzaniga Gius. Ang. Rag. di Soncino.
- 25 Agnesi Giovanni, poss. di Rovereto.
- 26 Cipelletti Giuseppe, comm. di Pizzighetone.
- 27 Bongiovanni Nob. Paolo, poss. di Viadana.
- 28 Donelli Agida, Ing. di Marcaria.
- 29 Ardemagni Francesco, fittabile di S. Giovanni in Croce.
- 30 Cauzzi Angelo, Avv. di Soresina.

Giurati Supplenti

- 1 Cappellini Alessandro, commerciante di Cremona.
- 2 Conti Cipriano, Ingegnere idem.
- 3 Binda Angelo, possidente, id.
- 4 Lanfranchi Emilio, id. id.
- 5 Scalvi Achille, ragioniere, id.
- 6 Cesari Costantino, negoziante, id.
- 7 Lucini Filippo, id. id.
- 8 Corbari Cesare, chincagliere, id.
- 9 Cama Giovanni, ragioniere, id.
- 10 Gaudenzi Enrico, possidente, id.

Ruolo delle Cause da trattarsi nella Sessione suddetta.

- Agosta Pietro, imputato di furto, difeso dall'Avv. Tavolotti (16 Giugno).
Borelli Bortolo e Panzini Gaetano, imputati di furto, difesi dagli Avv. Zambellini e Torelli (17, 18 e 19 d.).
Borroni Guglielmo, imp. di ferimento vol., dif. dall'Avv. Gherardini (20 d.).
Tommasi Giovanni, imp. di abigeato, dif. dall'Avv. Martinelli (25 e 24 d.).

Aina' Lazzaro e Aimi Antonio, imputati di omicidio, difesi dagli Avv. Ravelli e Porro (25 e 26 d.).
Bertoglio Giovanni, imp. di ferimento con morte, dif. dall'Avv. Tibaldi (27 d.).
Bisi Cesare, imp. di grassazione, dif. dall'Avv. Cazzaniga (30 d. e seguenti.)

Ancora della Commissione Igienica per la città di Cremona. La notizia che costì sta per attivarsi fra non molti, una Commissione Igienica, modellata su quella che da oltre tre anni funziona regolarmente in Napoli, produce in questa città un'impressione assai gradevole, come rilevasi dai giornali che più sotto citiamo. E noi siamo lieti di constatare questo fatto che torna ad onore di Cremona e di un nostro concittadino; sanzione ad un valore il tributo di lode impartito dal nostro Comitato medico ad un illustre e benemerito medico napoletano; e soddisfa moralmente una città che si crede trascurata dalle altre d'Italia. Crediamo poi fermamente che i giudizi della stampa napoletana abbiano a servire di sprone ai cittadini cremonesi per costituirsi nel più breve tempo possibile, questa nuova istituzione, il cui compito nobilissimo si è la tutela della salute pubblica e privata.

Ciò premesso ecco le parole dei giornali.

(Roma 13 Maggio 1868).

Rileviamo con molta soddisfazione dal Corriere Cremonese che il Dottor Monteverdi nel farsi a proporre in seno al Comitato medico di Cremona la istituzione di una commissione igienica in quella città, abbia preso a modello le cose proposte dall'egregio dottor Valieri nel suo bel libro sulla commissione igienica del quartiere Pendino in Napoli. Siamo lieti di vedere che per qualche cosa di questa nostra Napoli cominci ad essere imitata altrove.

Ci compiacciamo poi con Cremona, e col valoroso dottor Monteverdi della utile iniziativa.

(Il Pencillo 15 Maggio 1868).

Nell'estate dell'anno scorso avemmo occasione di occuparci e di dare un bravo ma coscienzioso giudizio sopra un'opera del prof. Raffaele Valieri intitolata: Storia della Commissione Igienica della Sezione Pendino.

Il pregio ne era incontestato — ed a noi, tuttochè in molta branche profane alle materie che vi erano svolte e discusse, parve interessantissima per novità di concetto e d'iniziativa, per le sue pratiche e benefiche proposte, non che per un nuovo sistema di vigilanza igienica e di statistiche.

Quest'opera è stata meritamente apprezzata da non poche accademie nazionali ed estere — e particolarmente da quelle di Parigi, di Milano, di Ferrara, di Arezzo, di Città di Castello, di Sicilia, di Calabria e dall'Accademia medico-chirurgica di Napoli.

Ma ciò che torna più ad onore dell'autore e del nostro paese, si è che l'egregio Dott. Monteverdi proponeva nel Comitato Medico la creazione per la città di Cremona di una Commissione Igienica sul modello di quella che trovasi suggerita nell'opera del prof. Valieri.

Il Corriere Cremonese rende disteso conto della seduta in cui dal Dott. Monteverdi venne fatta la proposta tanto lusinghiera pel nostro egregio concittadino. E noi siamo tanto più lieti di rilevare questo fatto in quanto che ascriviamo quasi a miracolo il vedere che in un'altra città d'Italia siasi creduto opportuno d'imitare qualche cosa che trovasi già in piena attuazione in Napoli.

(Il POPOLO D'ITALIA 18 Maggio 1868).

Più volte abbiam tenuto parola della non mai abbastanza lodata opera del pro-

fessor Valeri, intitolata - Storia della Commissione Igienica della Sezione Pendino - il merito ne era incontestabile, onde non è da meravigliarsi se essa è stata giustamente apprezzata da varie accademie nazionali ed estere. - Però quello che fa piacere a noi, e ne avrà fatto certo di più al prof. Valeri che ci accingeva a quel lavoro solamente per amore dell'umanità, si è il fatto che a Cremona l' egregio Dott. Monteverdi proponeva nel Comitato medico la creazione di una commissione igienica sul modello di quella suggerita dall'opera del Valeri - Noi felicitandoci col dott. Valeri della fortuna toccata al suo libro; facciamo voti che sia seriamente studiato a Napoli e che sia subito e dappertutto attuato in tutte le utilissime e preziose proposte, che in esso si racchiudono.

(Il Piccolo Giorn. di Napoli 22 Maggio 1868.)

Abbiamo letto con piacere nel Corriere Cremonese che il dottor Angelo Monteverdi, consigliere municipale di Cremona ed egregio cultore degli studi igienici, ha proposto nel comitato medico di quella città la creazione d'una Commissione igienica sul modello di quella che descrive l' egregio prof. Valeri, nostro concittadino nella sua opera Storia della Commissione Igienica della Sezione Pendino, opera utilissima, i cui desideri vorremmo tutti veder attuati e che spesso consultiamo nello scrivere la nostra cronaca.

Festa nazionale. Siamo sinceri. Quest'anno il giorno della festa nazionale non fu solennizzato dalla popolazione colla espansione e col tripudio degli altri anni. Le condizioni economiche e una certa quale stanchezza politica che predomina in questi giorni ne hanno la colpa maggiore. E quello che vedemmo a Cremona, scommettiamo sarà avvenuto dappertutto, che in tale rispetto tutto il mondo è paese.

Quindi la festa si ristinse all'eseguimento del programma municipale, alla presentazione cioè, fatta al Prefetto della G. N. e del battaglione degli studenti, alla cerimonia della distribuzione delle medaglie sul pubblico passeggio, — che si dicono fossero settecento e più — a un discorso del f. f. di Sindaco Sig. Camillo Mina, ispirato da generosi sentimenti che la memoria delle nostre guerre nazionali suggeriva e finalmente alla sfilata della G. N. e delle truppe di Presidio e del Battaglione degli Studenti dinanzi al R. Prefetto ed al Comando militare.

La Festa dello Statuto nell'Orfanotrofio maschile. I giovinetti di questo Stabilimento desiderosi di far conoscere come rispondano alle sollecitudini e alle cure amorose di Chi soprintende e regge il loro Istituto, nel giorno della Festa Nazionale dopo d'aver preso parte alla rassegna del mattino, nelle ore pomeridiane diedero un saggio di ginnastica. Affollato e numeroso intervento di persone d'ogni ceto fu testimonia del bellissimo e ben diretto esperimento. Dapprima pochi e ben diretti esercizi colle armi, poscia i giuochi. Gli alunni con analogo vestito si divisero in due sezioni e incominciarono con svariati esercizi sulle parallele, continuarono, variando sempre, fino alla salita e discesa dell'apparato ginnastico su cui erano poste alcune bandiere delle quali i bravi atleti in un batter d'occhio si impadronirono. Fu veramente un bel spettacolo, vedere una quarantina circa di giovinetti dalle forme svelte, e agili, correre, saltare, arrampicarsi, sostenersi, aggrupparsi con mirabile precisione e sveltezza. Gli spettatori non si ristarono dall'applaudire reiteratamente alla esecuzione, e dal volgere parole di schietta lode ad essi che eseguirono, e a quel valente loro Maestro, che è il Jotta, che li addestrò in queste utilissime esercitazioni.

Non si può a meno che volgere una ben meritata lode a quei benemeriti che tutelano questo benefico stabilimento che tollò da quelle pastoie e da quel silenzio in cui era abbandonato seppero con savie e utili

riforme animare i giovani in esso raccolti all'amore dello studio e della fatica, apprestando loro tutti quei mezzi che valgono a farli sani e robusti, e degni di servire un giorno lodevolmente il paese che li vide crescere e li educò.

Nell'intermezzo alcuni Orfani esercitati nella musica rallegrarono de' loro concetti il trattenimento.

Non è a dire quanta gioia e quale soddisfazione provassero gli Orfanelli vedendosi circondati da sì eletta corona di cittadini, che col sorriso e cogli applausi esternarono il loro aggradimento e la loro soddisfazione.

Rag. C. S.

Beneficenza. La Commissione centrale di Beneficenza che amministra in Milano le Casse di Risparmio di Lombardia contrassegna la ricorrenza della Festa Nazionale colle seguenti elargizioni nella nostra Provincia.

Alla Pia Casa d'Industria in Cremona	L. 2400
Alla Pia Casa di Ricovero in Casalmaggiore	1200
Idem di Crema	1200
Alla Congregazione di Carità di Bozzolo	500
Idem di Crema	500
Idem di Soncino	500
Idem di Soresina	500
Idem di Viadana	500

Napoleone Mambrini di Revere, fino dalla prima giovinezza, fatto certo che solo con la forza delle armi, e non mai in nessun altro modo si redimono i popoli, egli, allo scopo di rendersi in quello esperto, vincendo con sublime abnegazione quella ripugnanza che ciascuno avrebbe avuto nel vestire la divisa austriaca, si arruolò nel Reggimento Dragoni Nostitz quasi tutto composto di italiani, i quali anziché spegnere acuirono il suo patriottismo.

Terminati gli anni di servizio, ritornava alla vita privata, portando seco il desiderio di prestare quanto prima il proprio braccio alla patria. Legato con intimità d'amicizia ai più influenti membri del partito liberale, egli ne era da più coraggioso.

Inorse Italia nel 48, e noi fatti che si succedettero in quella breve epoca egli ebbe parte e non ultima. Abbandonata moglie, figli, impiego, interessi e scelto come ordinatore del Mantovano drappello, ne fu uno dei Capitani.

Andate a male le cose nostre, il Mambrini riordinata la piccola legione segue il G. Garibaldi a Roma, dove combatte da valoroso. Caduta la repubblica romana non per mancanza di coraggio ma per la superiorità numerica dei nemici, Mambrini seguì il suo Generale fino ad Orvieto, ove forzato a trattarsi, abbattuto da violentissima febbre, venne arrestato dai Francesi che lo tradussero alle carceri di S. Michele. Liberato dopo 60 giorni di detenzione, ebbe ordine di partire da Roma entro 24 ore, per cui imbarcatosi a Civitavecchia portossi a Genova — Colà seppe essere uno degli esclusi dall'amnistia dell'Austria, e non poté rimpatriare se non dietro licenza del Governatore di Mantova che lo relegò nel suo paese nativo di Revere, da dove non poteva allontanarsi, senza previo permesso.

Fra tali vessazioni, arrestato nel 1853 ripetutamente perquisito, sospettato, sorvegliato, ma sempre fermo e coraggioso, passò egli i dieci anni che lo separavano dal 1859.

Scoppiata la guerra nel 59, abbandona una seconda volta la famiglia e i propri affari non solo, ma conducendo seco il proprio figlio Attilio; giovane allora diciottenne, parte per Torino e presentatosi al suo Generale collo stesso grado di Maggiore, già prima ottenuto, venne collocato nei Cacciatori delle Alpi, e come tale militò quasi tutta la campagna.

Sopraggiunta la nuova epopea italiana del 60 il Mambrini dedicossi a tutt'omo onde raccogliere quei giovani che dovevano compiere il più splendido episodio dell'italico risorgimento, la spedizione di

Marsala; della quale avrebbe fatto parte esso pure se ad impedirlo non fosse stato l'affetto alla moglie, che fuggendo dalle vessazioni austriache, arrivava improvvisa a Milano, dov'esso trovavasi, accompagnato dai più teneri figli.

Quieto scorreva il corso della vita al nostro Napoleone, e felice fino al punto consentito dai cieli alla stirpe che muore, egli stesso baldanzoso di vigore si lanciava nel futuro, nella speranza di vedere la patria sua completamente libera e felice.

I primi sentori del male lo travagliano; non il cura; e nel 1866 domanda di poter prender parte alle ultime battaglie; il desiderio è soddisfatto, ma stanco e affaticato e gli fu giuocoforza rimanere a casa. Ohi come ne fu dolente dai discorsi e dagli sguardi ci lasciava intravedere l'interno affanno e la continua sofferenza.

Il dolore fisico fattosi potente l'obbliga al letto dal quale non doveva più rialzarsi. Al cielo piacque provare la robusta sua tempra percuotendo di lenta tisi il figlio CLEMENTE! Chi mai può ridire il dolore, il cruccio, la disperazione di quell'ottimo padre, sapendo del figlio, e non poterlo anco una volta vedere, stringergli la mano, ricaverne l'ultima parola!

Ma ciò non è tutto, o Signori. Povero NAPOLEONE! avevi appreso a pronunciare un nome affettuoso, dolcissimo al tuo cuore, quello del fratel tuo EUGENIO; e questi quasi all'istesso momento che da te si dipartiva il tuo CLEMENTE, da Venezia ti mandava l'ultimo vale, mentre a te veniva meno ad ogni istante l'esistenza. Povero NAPOLEONE, come fu lacerata la tua fortissima anima in questi ultimi momenti! E credevi sopravvivere a tanto dolore? no, che jeri quando il sole volgeva a tramonto tu pure mandando un saluto a' tuoi cari, agli amici, l'allontanavi per sempre da noi. La tua dipartita fu appresa con dolore; nessuno ti negò la commiserazione, nè la sincerità di questo tutto vien turbata dalla perfidia; l'amicizia non è costretta d'interrompere la mesta meditazione per dire al maligno: il tuo pianto è rugiada di morte, bastano le lagrime dei buoni, e bastano sole a nudrire i fiori immortali di cui si intreccia la corona di gloria sopra il monumento degli illustri defunti.

Cremona, 1. Giugno 1868.

Rag. C. SGARBAZZINI.

Il Sig. P. C. leggeva del pari sul campamento un'orazione funebre del MAMBRINI, che l'angustia dello spazio non ci consente di riportare.

Un giusto reclamo. La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia in occasione dell'arrivo dei Principi Reali a Milano pubblicava un ribasso nei prezzi ordinari di andata e ritorno per quella città.

L'affluenza dei viaggiatori infatti fu bastantemente numerosa; ma non fu poco lo stupore di varii di essi allorché domenica recatisi alla Stazione di Cremona per prelevare il biglietto, si videro obbligati a sborsare un terzo di più del prezzo esposto nella tariffa pubblicata.

Sappiamo che vennero sperte rimostranze a chi si deve, e vogliamo sperare che a siffatti sconci sarà provveduto, affinché il pubblico sia in avvenire un po' meglio trattato.

Retifica. Nel giornale di Sabato scorso N. 46 alla rubrica *Questioni artistiche* dev'essere corso uno sbaglio di data; in luogo dell'anno 1867 v'andrà 1866; allorché quell'Organista di campagna si porterà alla città verrà fatta certezza della data.

Destarono interesse nella professione musicale e nei buon gustai di musica i due numeri sulla quistione in discorso; anzi v'è che assicura d'essere stata agitata la quistione del posto in sostituzione di Manna fra un signore e l'ora defunto Sig. Calegari, Presidente in quel tempo della Fabbrica.

Il sottoscritto ringrazia quel signore che per il primo, quantunque in

privato, esponeva il proprio giudizio sulla necessità e convenienza di quel posto, addimostrando allo Calegari come fino dal tempo dell'Antegnati (1480) fabbricatore dell'organo della Cattedrale, la Capella di Cremona ebbe bravissimi maestri e sempre cremonesi, ciò che torna ad onore del paese.

Se sarà dato d'attingere notizie positive cronologiche, forse, terminata la presente quistione d'arte, si farà l'esposizione dei maestri che seppero tramandarci buona memoria.

Intanto è debito di rendere a quel Signore i ben meritati ringraziamenti.

BASSANO CARULLI.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Tornata Ordinaria di Primavera

Seduta del 5 Maggio 1868.

3. Oggetto

Nomina della Commissione Comunale per i Giurati nel 1868.

Un rapporto della Giunta Municipale ricorda l'obbligo, imposto al Consiglio Comunale dall'art. 89 del R. Decreto 6 Dicembre 1865 sull'ordinamento Giudiziario, di provvedere alla nomina di una Commissione, per la revisione annuale della Lista dei Giurati, la quale deve essere composta dal Sindaco, o da chi ne fa le veci, che ne ha la presidenza, e di due Consiglieri Comunali, da eleggersi a maggioranza assoluta da voti, assieme a due altri Consiglieri, con incarico di supplirli.

Il Presidente invita i signori Consiglieri a volere consegnare in scheda quattro nomi, avvertendo che i due primi, che avranno raccolti maggiori voti, s'intenderanno nominati in Membri effettivi e gli altri due, con minori suffragi, in Membri supplenti.

Sono chiamati a fungere da scrutatori i Consiglieri Ruggeri e Tibaldi, che fanno conoscere il seguente risultato:

Numero dei presenti alla votazione 20
Finzi Ing. Enrico con voti N. 20
Carloni Dott. in Legge Carlo « « 19
Ghirardini Ing. Gherardo « « 18
Rivara Giovanni « « 4
Puerari Ing. Giuseppe « « 9
Ruggeri D. in Legge Antonio « « 7
Pasquinoli Giuseppe « « 1
Benini Ing. Luigi « « 2

Vengono proclamati dalla Presidenza in Membri effettivi della Commissione per la revisione della Lista dei giurati nel corrente anno, i Signori Consiglieri:

Finzi Ing. Enrico
Carloni D. in Legge Carlo
In uno dei Membri supplenti il Cons. Ghirardini Ing. Gherardo.

Si passa quindi alla formazione di altra scheda, per la nomina del secondo Membro supplente, per non avere alcuno dei diversi proposti raggiunta la prescritta maggioranza assoluta di voti.

L'esito dello scrutinio è il seguente
Numero dei votanti 20
Puerari Ing. Giuseppe voti N. 11
Ruggeri D. in Legge Antonio « « 9
Si proclama in altro dei Membri supplenti il Signor Consigliere Puerari Ing. Giuseppe.

4 Oggetto

Designazione dei Consiglieri Comunali che a termini di Legge, debbono essere surrogati.

La Giunta Municipale fa conoscere come scadano nel corrente anno, per anzianità, i Signori Consiglieri Comunali: Vacchelli Ing. Cavaliere Camillo Rigotti Ing. Francesco Fezzi Dott. in Legge Giovanni Drasmid Dott. in Legge Pietro Dalomo Dott. in Legge Giovanni Vacchelli Dott. in Legge Pietro

Soggiunge che devono essere imputati nel quinto dei Consiglieri da estrarsi a sensi dell'art. 100 del Regolamento 8 Giugno 1865, dai dieti, procedenti dalle elezioni di complemento della Rappresentanza legale del Comune, i Signori Martinelli Avvocato Bonifacio, e Crotti Ing. Francesco, per aver entrambi rinunciato alla carica di Consiglieri.

Fa presente altresì che occorre provvedere alla surrogazione del pure rinunciario Consigliere Sig. Treccchi Cesare Secondo, il quale, giusta il disposto dall'articolo 203, avrebbe regolarmente cessato dalle sue funzioni nel 1869.

Il Consiglio Comunale prende atto di tali annunciazioni per gli effetti contemplati dagli articoli 203 e 207 della Legge 20 Marzo 1865 di unificazione amministrativa del Regno d'Italia.

Presenti i Signori Consiglieri Comunali TAVOLATI F. di Sindaco - LUCCA - BAN- DRA - POFFA - BAROLI - TRINI - PASQUI- NOLI - RUGGIERI - NICOLA - PIZZINI - FERRI - STRADIVARI - CAVAGNANI - BENINI - CARLONI D' CARLO - PIAZZA - RAVELLI - DRAMMI - RIVARA - GUARDINI - ANSELMI - PUERARI - FIERCHI - RIGOTTI - GORNA - TIBALDI - MONTEVERDI, e quindi in N. di 27. Assenti i Signori VACHELLI C. - DALO- NIO - VACONELLI P. - BONATI - CARLONI AVV. CESARE - CADOLINI - FINZI - POARO - ARALDI- ERIZZO - MINA-BOLZESI. Rinunciatari i Signori TRECCHI CESARE - MARTINELLI - CROTTI. Risultando costituita in numero legale l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta.

5. Oggetto

Domanda del possidente Beduschi Stefano, per cessione di poca area, di ragione del Comune di Cremona, da incorporare alla di lui Casa, in Via Tre Palmi al N. 2

Fa presente la Giunta Municipale come il Signor Beduschi Stefano, mediante istanza prodotta nell'ultimo scorso anno 1867, tendesse a conseguire due distinte cose, vale a dire:

1. L'approvazione, in linea di pubblico Ornato, di un disegno di riforma della casa, da esso posseduta in Via Tre Palmi al civico N. 2

2. La vendita di due piccole zone di area pubblica, l'una delle quali segnata nel tipo planimetrico ed ortografico colle lettere D F, e l'altra distinta colle iniziali alfabetiche B C H

Avverte quindi che il giudizio consultivo della Commissione di Pubbico Ornato si pronuncie per l'ammissione del disegno nella parte d'innalzamento del fabbricato, ed anche a riguardo dell'occupazione della lingua di sede stradale, indicata a rosso nel tipo colle lettere D F, ma non così per la cessione al nominato Sig. Beduschi dell'altra chiesta porzione d'area pubblica, circoscritta nel disegno colle lettere B C H, e ciò per il motivo, che, occupandola con fabbrica, verrebbe a dificultarsi la risvolta discendente dal Bastione, e l'angolo, che ne risulterebbe, darebbe un più che disagiata- devole aspetto a quella località

Soggiunge che, guidata da un tale preo- pinio, commise all'Ufficio Edile di ri- levare i dati di stima della sola area, che potrebbe venir concessa al Signor Be- duschi, secondo i quali l'occupazione si estenderebbe a Metri q' 20 90, valutati a lire 2 per ciascuno, avuto riguardo all'ubicazione ed al comodo che ne deri- verrebbe al Comune, col togliere in quella località una salienza insidiosa, che forse anco favorisce i frodi daziarj

Sottopone dappoi alla disamina dei Si- gnori Consiglieri il tipo figurativo delle proposte riforme, ed occupazione di ter- reno, di spettanza comunale, e non fa- cendosi luogo ad eccezione alcuna, la Presidenza invita il Consiglio a deliberare, per alzata e seduta, in questi sensi:

Il Consiglio Comunale, in base al giudizio consultivo della Commissione di Pubbico Ornato, ed a circostanziato rap- porto della Giunta Amministrativa, deli- bera di assecondare la domanda del Sig. Beduschi Stefano, in quanto limitatamente riflette la cessione di una porzione d'area pubblica, dell'estensione di Metri q' 20 90, lungo il Bastione, di Po, segnata nel tipo dell'ing. Signori Gius. portante la data del 17 aprile 1867, colle lettere D F, quale intende incorporare nella ricostru- zione della Casa di sua ragione, posta in via Tre Palmi, al civico N. 3, con che in compenso abbia a corrispondere l'attri- butivo prezzo di lire 41 80, e che deb- bano stare ad esclusivo di lui carico tutte le spese inerenti alla celebrazione del pub- blico istromento di vendita, riservando alla Deputazione Provinciale, giusta il di- sposto dall'art 137 della Legge 20 Marzo 1865, la sanzione del presente deliberato

Viene approvata ad unanimità di voti

NOTIZIE POLITICHE Italia

Firenze, 7. — Leggiamo nel Regno d'Italia del 4.

Preoccupato il ministro dell'interno dalla lagnanza non infondata, cui da lungo da oltre due anni l'applicazione della legge e dei regolamenti sulla Pubblica Sicurezza, venne nella determinazione di nominare una Commissione coll'incarico di studiare profondamente la questione e proporre o quelle modificazioni che sem- brino possibili; o un nuovo disegno di legge più conforme ai principi ed all'esperien- za

La Commissione è composta come segue Comm. Cadorna, ministro dell'interno, presidente, membri, i deputati Peruzzi,

Bargoni Bonacchi, senatore De Gori ed il cavaliere Ruffini, colonnello dei reali carabinieri

Leggesi nel Monitor di Bologna, 4 giugno

Il procuratore generale signor Avet, re- duce da Ravenna attestò lo sgraziato per- vertimento del senso morale che avvi in quella città.

Nessun indizio si poté avere sull'assas- sino del R procuratore Cappa. Nessuno lo ha visto!

Scrivono da Ravenna:

Nella mattina del 3 la salma dell'estinto Procuratore fu accompagnata al cimitero a questo pio luogo, ufficio, compiuto nelle prime ore antimeridiane, assistarono, ol- tre il Procuratore generale del Re a Bo- logna, tutti i componenti il Tribunale e alcuni procuratori della curia ravennate. Facea dolorosa impressione che il Muni- cipio di Ravenna in codesta luttuosa con- giuntura non abbia adoperato una parola né un atto che valesse ad attestare il pubblico cordoglio per un avvenimento sì straordinariamente atroce

Milano, 7. — Sono giunti il Principe e la Principessa di Piemonte e furono ricevuti dalle autorità civili e militari. Il principe Umberto passò in rassegna la guardia Nazionale e la truppa. Le LL. AA furono accolte dappertutto entusias- ticamente. Folla immensa. Questa sera i Principi ripartiranno per Monza.

Roma, 7. — È smentita la voce che il conte di Caserta debba essere nominato generale dell'armata pontificia.

Un concistoro avrà luogo probabilmente nell'ultima quindicina di giugno. Non verranno in esso creati nuovi cardinali. Igno- rasi ancora se il Papa in quest'occasione promuoverà la bolla di convocazione del Concilio

Estero

Il Memorial diplomatique crede di poter assicurare che la riunione del Con- cilio ecumenico a Roma resta fissata per l'8 dicembre del 1868

Anche la Gazzetta di Augusta di solito bene informata conferma tale notizia

Vienna, 6. — L'imperatore ricevette il principe Napoleone. L'adienza durò tre quarti d'ora.

Il principe ebbe pure un lungo abbrac- camento con Beust

ULTIME NOTIZIE

I falsari di Bologna. — A comple- mento delle notizie che demmo negli ul- timi numeri sul conto della associazione di falsificatori di Biglietti di Banca, scoperti a Bologna, riproduciamo da un carteggio fiorentino della Persveranza i seguenti particolari

Nella casa del dottor Brunetti, è stata rinvenuta una esposizione storica e finan- ziaria dell'associazione dei malfattori, con l'annessa fattura d'una casa industriale di Germania, che aveva venduto le macchine per la falsificazione dei biglietti. E come se ciò non bastasse, sono state notate in quella fattura alcune postille in margine per indicare e spiegare il modo col quale le macchine dovevano adoperarsi. A un altro individuo, un certo Montagna, è stata trovata tra le altre carte una sigola- rissima lettera d'un ispettore di Que- stura, in cui lo zelante funzionario rac- conta d'essere riuscito, con sforzi dav- vero commendevoli, a scongiurare la mi- nacchia di una scoperta di biglietti falsi smerciati in Venezia da una donna di malo affare. E inutile dirvi che questo ispettore è già stato arrestato.

Nell'odierno Corr. Ital. si legge

Il ministro delle finanze, avendo pro- posto che sia tolta ai Comuni e alle provincie la facoltà di sovviamporre i cen- tesimi addizionali nella tassa di ricchezza mobile, onde sopperire a tale espilite d'antrata, che verrebbe a mancare alle provincie e ai Comuni, propone che venga aggiunto alla legge in discussione il se- guente articolo addizionale.

I Consigli provinciali sono autorizzati ad imporre nelle rispettive provincie, sia di propria iniziativa, sia a proposta dei Consigli comunali, le seguenti tasse a beneficio delle amministrazioni provinciali e comunali

- Tassa sulle patenti, Tassa sulle porte e finestre; Tassa sul fucatico; Tassa di famiglia, Tassa sui bestiami

I regolamenti per l'applicazione di que- ste diverse tasse, dovranno per ciascuna provincia, essere deliberati dai Consigli provinciali, ed approvati con decreto reale, sentito il parere del Consiglio di Stato

Leggiamo nella France

Il generale Tevé è partito da Roma per l'America onde rilevare i 1200 cat- tolici che il nuovo mondo offre al so- vrano pontefice

A questa notizia Garibaldi scrisse a suoi amici di New York una lettera di maledi- zione contro ogni americano che oserà di sostenere il governo dei preti.

Borsa di Milano

(9 Giugno)

Rendita italiana 56 70 - 56 95.

Cassa di Risparmio. Movimen- to verificatosi nei Libretti, nei Depositi e nei Rimborsi presso la Cassa di Risparmio in Cremona du- rante il mese di Maggio 1868.

Table with columns: DEPOSITI, RIMBORSI, Giorno, Numero, Libretti, Importo, etc.

Mercato dei Bozzoli in Cremona.

6 Giugno

Quantità pesata Kilogrammi 9849 (Superiore dalle L. 3 60 alle L. 3 50) Qualità Comune 4 75 Inferiore 2 4 65

7 e 8 detto

Quantità pesata Kilogrammi 3258 (Superiore dalle L. 3 75 alle L. 3 30) Qualità Comune 4 60 Inferiore 2 00 4 40

9 detto

Quantità pesata Kilogrammi 1881 (Superiore dalle L. 6 - alle L. 9 -) Qualità Comune 5 - Inferiore 3 - 4 90

Mercato di Cremona

6 Giugno 1868.

Table with columns: GENERI, massimo, minimo, medio. Includes Frumento, Melicotto, Segale, Linosa, Avena, Riso, Lino.

9 Giugno

Calmerio del pane Pane di prima qualità al Kil. Cent. 46. Calmerio della farina Farina di melicotto, al Kil. Cent. 22.

Programma dei pezzi da es- seguirsi dalla Banda della G. N. 111 corr. mese alle ore 7 1/2 pom. sul secondo balaordo del Passeggio.

- 1 Marcia. 2 Aria nell'Opera I Lombardi del M. Verdi. 3 Mazurka di F. Aschieri. 4 Quartetto nell'Opera Le Precauzioni del M. Petrella. 5 Romanza e Quintetto nel- l'atto 3. dell'Opera Un Ballo in Maschera di M. Verdi. 6 Il Ballo del Giuristi - Walzer di Strauss.

Matrimoni in Cremona nel mese di Maggio 1868.

- 1. Trovati Michele, 51, domestico con... 9. Montanini Batt., 27, impieg., ferroviario con Bigatti Virginia, 27, sign. Casirate Olona 11. Cernuschi Pietro, 51, calzolaio con Feltoni Giuseppa, 25, filatrice di Cremona. 17. Lena Perpentì Gio., 29, R. Impiegato con Calpestri Emilia, 58, civile idem 18. Bernal Annibale, 43, oite con Sandri Giuditta, 23, civile idem. 21. De Petri Giuseppe, 33, calzolaio, con Sassarini Rosa, 40, domestica 24. Franchi Giovanni, 53, suonatore con Orto Giulia, 21, cucitrice idem. 28. Ponti Gio., 28, Sotto Brigatiere con Ripari Luigia, 29, civile idem. 28. Mordenti Giuseppe, 28, calzolaio con Galli Chiara, 25, cucitrice idem. 31. Poli Ferdinando, 43, negoziante con Francioni Adele, 26, civile idem.

Morti in Cremona

dal giorno 29 Maggio al 2 Giugno 1868.

- 30 Maggio Scapini Giuseppe, 63, cocchiere, S. Imerio 31. Negrotti Barbara, 67, domestica, S. Gerolamo = Peri Adela, maritata Colognoli, 23, civile, S. Abbondio = Membriani Napoleone, 64, R. Impiegato, S. Agostino 1. Giugno Magni Emilia, 88, medico, S. Imerio = Maini Maria, 27, sarta, S. Pietro = Rampini Nazario, 20, cappellaio, S. Agostino 2. Zucotti Lorenzo, 78, calzolaio, S. Agostino = Paganini Gio., 63, cocchiere, S. Imerio. 4. Diamid Rosa, 87, civile, S. Agostino. Ospedale Maggiore 29 Maggio - Geroldi Agostina, 62, contadina = Bruni Teresa vedova Perico, 64, idem. = Quaini Maddalena, 54, idem. = Ma- setti Francesco, 35, idem. = Tarozzi Maria vedova Crovini, 68, civile 30 - Meubriani Gaspare, 87, giornalaio 31 - Peroli Gio. Pietro, 42, idem. = Grandi Regina, 83, idem. 1. Giugno - Battaglia Lavinia, 22, cucitrice 2. Ongoni Giuseppa maritata Segalini, 82, civile, = Balestreri Clara, 86 idem. 3. Chiodini Carlo, 73, contadino = Foglioli Maria Maddalena, 81, idem. Ospedale Fate-Bene-Fratelli 2. Giugno - Borsotti Gaetano, 62, domestico Ospedale Maggiore 2. Giugno - Grillo Alessandro, 23, militare. Casa di Ricovero 3. Giugno - Panazzi Giovanni, 88, giornalaio. Minori d'anni 7 N. 8

SOCIETA' BACOLOGICA

FRA GLI Agricoltori Cremonesi

AVVISO

Visto l'esito felice che ebbe la colti- vazione di Giappone, e desiderando dal Signor Carlo Rondra nello scorso anno dal Giappone, i sottoposti otten- nario dalla Ditta Monchoy, ed E. Spagliardi di progredire fino a tutto Giugno il tempo utile per la sot- tscrizione ai cartoni che saranno da im- portarsi dal Signor Rondra per l'anno 1869. Le sottoscrizioni si ricevono nell'Ufficio del Consorzio Agrario in Cremona Contr. Ripa d'Adda N. 15, dai sottoscritti Pro- motori dell'associazione, dal Signor Bono Gio. Batt. di Castellone, nonché dal Cas- siere della Società Signor Farmini Pietro Farmacista in Cremona Corso Garibaldi Cremona, 4 Giugno 1868.

Il Comitato Promotore

Ing MAGGI SIMONE, Presidente CREMONESI - GUARNERI, GUIDA, LAZZARINI, MANFREDI, TERNONI, DOTT. MANETTI, Segr.

AVVISO

Il sottoscritto, già conosciuto per il suo ben fornito Negozio di Cini ed altri affari di chirurgia, avvisa chiunque può avervi interesse, di avere stabilito un Deposito di detti articoli in Sorosina, grossa e ricca borgata di questa Provincia, allo scopo di renderne più facile l'acqui- sto per chi credesse farne uso, avvertendo altresì che i prezzi, limitatissimi, saranno li stessi praticati nel suo proprio Negozio in Cremona Contrada Mercatello de' Fer- rari N. 9.

Cremona 5 Giugno 1868

Dev. Segno Sartorio Gaetano CHIRURGO E Oculista ED Oculopatico

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In morte Magni Dott. Fla. Emilio

Binda Dott. Luigi e Fanny Magni Binda	L. 100 --
Obero e figlia del defunto	" 50 --
Trecchi Cesare Secondo	" 5 --
Binda Francesco e moglie	" 5 --
Sacchi Paolo su Andrea	" 5 --
Celli Enrico	" 1 --
Pini Dott. Amadeo	" 1 50 --
Fostana Dott. Antonio	" 1 --
Bongiovanni Giuseppe	" 1 --
Gerolami Dott. Mars' Antonio	" 1 --
Mazzadini Dott. Vitruvio	" 1 --
Coelli Dott. Carlo	" 1 --
Magni Paolo	" 1 --
Araldi Ferdinando	" 1 --
Lucca Ing. Stefano	" 1 --
Pasquinoli Rosina	" 1 --
Magni Ing. Francesco	" 1 --
Feraboli Enrico	" 1 --
Tomasselli Giuseppe	" 1 --
Corrieri Rag. Luigi	" 1 --
Feraboli Luigi e moglie	" 1 --
Ceriali Ing. Alessandro	" 3 --
Ruggeri Ruggero	" 1 --
Stradivari Dott. Pietro	" 1 --
Mazzadri Dott. Leopoldo	" 1 --
Tibaldi Avv. Gaetano	" 1 --
Famiglia di Gio. Bellini	" 1 --
Bellini Giovanni Selene	" 1 --
Bottani Maria Anna ved. Alverga	" 2 --
Gorra Luigi e Sorolla	" 5 --
Robolotti Dott. Francesco	" 1 --
Magni Giuseppe Pretore	" 1 --
Democrazia Alessandro	" 1 --
Gianni Vincenzo	" 1 --
Conjugi Dott. Rossi ed Emilio Botti	" 1 --
Bellini Dott. Giuliano	" 2 --
Giovannini Dott. Cipriano	" 1 --
Porro Avv. Giovanni	" 1 --
Germani Vacchelli Alessandrina	" 1 50 --
Rapa Dott. Giuseppe	" 1 --
Carriani Dott. Lazzaro	" 1 --
All'Asilo Infantile di S. Martino del Lago	
Marcioni Carlo	" 5 --

Ai Vecchi

Monteverdi Dott. Angelo	" 1 50 --
Monteverdi Avv. Giuseppe	" 2 --
Scotti Robolotti Antonietta	" 1 --
Magni Enrico	" 1 --
Bisleri Dott. Gio. Batt.	" 1 --

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Dabato Dott. Cav. Giovanni	" 2 --
----------------------------	--------

Agli Operai

De Lugo Nob. Francesca	" 1 --
Cinelli Dott. Luigi	" 1 --
Cavagnari Giacomo	" 1 --
Mazzini Achille Binetti	" 1 --
Germani Luigi	" 1 --
Fratelli Finzi	" 1 50 --

Alle Operaje

Bianchi Rag. Carlo	" 1 --
Speroni Cav. Antonio	" 1 --
Ferrari Dott. Angelo	" 1 --
Mazzadri Carolina ved. Zanoncelli	" 1 --
Poli Dott. Achille	" 1 --

Al Tempio Monumentale

Bassani Giuseppe	" 1 --
------------------	--------

In morte Morgani Annunziata maritata Cazzaniga

Carulli Maria	" 1 --
---------------	--------

Alle Operaje

Ronchi Cesare	" 1 --
---------------	--------

In morte Peri Cigognini Adele

Agli Asili

Conjugi Albasini	L. 2 --
Famiglia di Paolo Ferrarini	" 1 --
Pini Dott. Amadeo e moglie	" 1 50 --
Fenzi Dott. Gio. e moglie	" 5 --
Ditta Sacchi Orsola	" 1 --
Alberoni Conte Muzio	" 2 50 --
Pasquinoli Ing. Erucato e famiglia	" 1 --
Gallini Prof. Ambrogio	" 1 --
Salmi Lucia	" 1 --
Vercelli Andrea, Dirett.	" 1 --
Mazzadri Dott. Leopoldo	" 1 --
Fenzi Avv. Andrea e moglie	" 1 --
Robolotti Dott. Francesco	" 1 --
Corjugi Carini Lamperti	" 2 --
Adami Giuseppe	" 1 --
Rossi Dott. Cesare	" 1 50 --
Famiglia di Gio. Bellini	" 1 --
Bellini Giovanni Selene	" 1 --
Coelli Dott. Carlo	" 1 --
Carloni Avv. Cesare e moglie	" 2 --
Carloni Rag. Bartolomeo e moglie	" 2 --
Ferrari Dott. Angelo e moglie	" 2 --
Bertani Ing. Carlo	" 1 50 --
Corbasi Cesare	" 1 --

Agli Operai

Brasi Fratelli	" 1 --
Pagliari Carlotta	" 1 --
Mazzadri Alessandro	" 1 --
Fratelli Finzi	" 1 50 --
Conjugi Betri-Frioli Elena	" 1 50 --

Ai Vecchi Poveri

Zanoncelli-Premoli Nicolina	" 2 --
Scotti-Robolotti Antonietta	" 1 --
Conjugi Ghirardini Zanoncelli	" 1 50 --

Alle Operaje

Carulli Famiglia	" 1 --
Conjugi Ciniselli	" 2 --
Dolara Antonia e Adelaide sorelle	" 2 40 --
Ozzi Rag. Vespasiano	" 1 --

In morte Peroni Ernesto

Ozzi Rag. Vespasiano	" 1 --
----------------------	--------

In morte Mambrini Napoleone

già Magg. Caribaldino e Canc. del R. Tribunale

Alle Operaje

Porro Dott. Edoardo	" 1 --
---------------------	--------

Ai Vecchi Poveri

Cazzaniga Giuseppe	" 1 50 --
Galliani Giovanni e moglie	" 1 --
Scotti-Robolotti Antonietta	" 1 --
Bardelli Giuletta	" 1 --

Agli Operai

Cantoni Giovanni	" 1 --
Finzi Fratelli	" 1 50 --
Uggeri Domenico e Famiglia	" 2 --

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

I Funzionari della Procura del Re	" 2 --
Cartaralli Gaetano, farm.	" 1 25 --

Agli Asili

R. Tribunale Civile e Corte di Cremona	L. 8 --
Moschetti Andrea	" 1 --
Vigani Giuseppe	" 1 --
Polla Luigi, Capitano	" 1 --
Dovatti Emiliano	" 1 --
Robolotti Dott. Francesco	" 1 --
Tibaldi Avv. Gaetano	" 1 --
Donelli Filippo	" 1 --
Vergani Alessandro	" 1 --
Tivolotti Avv. Giuseppe	" 1 --
Scandolara Luigi	" 1 --
Speroni Cav. Antonio	" 1 --
Taino Rag. Francesco	" 1 --
Romani Giovanni	" 1 --
Bissolati Prof. Stefano	" 1 --
Magni Giuseppe, Pretore	" 1 --
Grechi Giuletta	" 1 --
Capellini Antonio e moglie	" 2 --
Ravelli Avv. Davide	" 2 --
Giovannini Dott. Cipriano	" 1 --
Gabbi Dott. Giuseppe	" 1 --
Magni Paolo	" 1 --
Porro Avv. Giovanni	" 1 --
Nozzi Avv. Pietro	" 1 --
Anselmi Dott. Antonio	" 1 --

In morte dell'Avv. Eugenio Mambrini

Consigliere d'Appello in Venezia

Nozzi Avv. Pietro	L. 1 --
-------------------	---------

In morte Drasimid Rosina

I fratelli della defunta	L. 100 --
Conjugi Bassi Varoli	" 1 --
Conjugi Rousi Feraboli	" 1 50 --
Amicare ed Elisa Rizzini	" 4 --
Radaelli Gio. Batt.	" 1 --
Torchiana Beato e moglie	" 3 --
Visconti Conte Giulio Cesare	" 5 --
Anselmi Germani Selene	" 1 50 --
Torchiana Giuseppe e Sophia	" 3 --
Poli Dott. Achille e moglie	" 1 50 --
Ghirardini Ing. Gherardo	" 1 --
Avigni Giovanni	" 1 --
Famiglia di Giovanni Bellini	" 1 --
Bellini Giovanni Selene	" 1 --
Ceriali Ing. Alessandro	" 1 --
Feraboli Ing. Annibale	" 1 --
Germani Santa	" 1 --
Tarozzi Lorenzo	" 1 --
Tomasselli Giuseppe	" 1 --
Cesura Pietro	" 1 50 --
Rodi Rag. Achille e moglie	" 2 --
Conjugi Ghirardini	" 2 --
Feraboli Enrico	" 2 --
Gosi Ludovico	" 2 --
Fontana Dott. Angelo	" 1 --
Conjugi Rizzi Gio. Batt. e Martinelli Barbara	" 2 --
Fenzi Dott. Giovanni	" 1 50 --
Gorra Dott. Antonio e Moglie	" 2 --
Rizzini Dott. Giovanni	" 1 --
Corbasi Cesare	" 1 --
Pace Francesco	" 1 --

Ai Vecchi

Alquati Ing. Pietro	" 1 --
---------------------	--------

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Conjugi Dott. Gius. Maria Rizzini e Maria Moncassoli	" 2 --
Puerari Marcella	" 1 --

Agli Operai

Fratelli Bonini del fu Giovanni	" 4 --
Famiglia Cerri	" 1 50 --
Petenazzi Dott. Cesare	" 1 --
Bergamaschi Prof. Davide	" 1 --
Baronchi Rag. Giuseppe	" 1 --
Arcari Dott. Francesco	" 1 50 --

Al Tempio Monumentale

Bussani Giuseppe	" 1 --
Gallieri Ippolito, maestro	" 1 --
Ratti Andrea	" 1 50 --
Arcari Prof. Paolo	" 1 --

Alle Operaje

Carulli Famiglia	" 1 --
Ronchi Cesare	" 1 --
Ronchi Carlotta	" 1 --

In morte Manetti Giuseppe

ex Dirett. dell'ammin. dei Beni della Corona in Monza.

Franchi Giuseppe	" 2 --
Bertinelli Lucia	" 1 --
Ozzi Rag. Vespasiano	" 1 --
Tedoldi Prof. Giuseppe	" 1 --

Al Tempio Monumentale

Pizzaniglio Dott. Augusto	" 1 --
Ferrari Pietro	" 1 --

Agli Asili

Lazzari Barili Prof. Vincenzo	" 1 --
Ronzi e Signori	" 1 --
Lanzini Prof. Fulvio	" 1 --

Agli Operai

I studenti del 3 Corso dell'Istit. Tecn.	" 5 50 --
Dalla Noce Ing. Camillo	" 2 --
Solari D. Fulcino	" 1 --
Pacchelli Giuseppe	" 1 --
Fratelli Finzi	" 2 --
Uggeri Domenico e Famiglia	" 1 --

In morte di Gosi Barbara

Guarneri Luigi	" 1 --
----------------	--------

In morte Zapponi Clemente

Assessore Municipale in Pescarolo

Ai Vecchi Poveri

Monteverdi Domenico, Segr.	" 5 --
----------------------------	--------

In morte Aroldi Leopoldo

Veterinario di Pieve d'Olmi

Ai Poveri di Pieve d'Olmi

Ferrari Antonio, Veterinario	" 5 --
------------------------------	--------

Alla Pia Istituzione Musicale

La famiglia del volontario Carulli Carlo per spontanea offerta

	" 5 --
--	--------

AMMINISTRAZIONE del Lotto Pubblico

DIREZIONE DI MILANO

Avviso di Concorso

D'ordine del Ministero delle Finanze - Ufficio Centrale del Lotto - viene aperto il concorso per conferimento del Banco N. 128 in Piacenza.

Detto Banco diade - in base ai risultati del concorso scorso triennale - la media proporzionale di L. 1311 06 di aggio lordo.

Coloro che intendessero di aspirarvi faranno pervenire a questa Direzione, non più tardi del giorno 12 del prossimo venturo Giugno, apposita istanza, in testa al prelodato Ministero, corredata di tutti quei documenti, che reputassero opportuni di produrre a convalidazione dei loro titoli.

Nella domanda sarà dal postulante fatta esplicita dichiarazione di essere pronto a prestare la malleveria in rendita dello stato per quell'importo che verrà fissato dal Ministero stesso.

Tanto le istanze poi, quanto i singoli allegati alle medesime, dovranno portare il bollo da lire una.

Dalla Direzione Compartimentale del Lotto Milano, il 28 Maggio 1868.

Il Direttore
ARPEGGIANI.

L'AGENTE DEL TESORO DELLA PROVINCIA DI CREMONA

AVVISA

che fu dichiarato lo smarrimento del certificato di iscrizione Pensione-Serie II.ª rilasciato in Torino dal Ministero delle Finanze il 1.º Maggio 1861 sotto il N. 3139 a favore di Longari Luigi di Casalmaggiore quale già scrittore della R. Pretura di Piacenza per la somma di annue L. 432 10.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa Agenzia; ed in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, senza che sia fatta opposizione, sarà spedito un nuovo certificato di iscrizione per duplicato, a sensi degli articoli 323 e 324 del Regolamento di Contabilità del 25 Novembre 1866.

Dato a Cremona il 7 giugno 1868.
L'Agente del Tesoro
P. CANDIANI.

ACQUA DI RECOARO A BOLLA DI GAS

Il sottoscritto Farmacista, anche in quest'anno si trova in corrispondenza diretta coll'Amministrazione della Fonte di Recoaro, e vi arrivano le Acque Minerali di quella Fonte, più volte alla settimana.

Tiene pure deposito di acque minerali di **Pejo, Catulliano, Celentano, Sales, e del Bagno salso marino a domicilio.**

Enrico Feraboli

2

MANIFESTO

Clusone, Capoluogo del Circondario III.º della Provincia di Bergamo, tiene l'antichissimo Ginnasio Comunale di cinque classi parificato ai Regi con decreto Ministeriale 25 ottobre 1861.

Annesso al medesimo sono le quattro Classi Elementari.

Il Comune oltre il vasto locale destinato per le scuole Ginnasiali ed Elementari, alloggio de' Signori, Professori; Sale per la Biblioteca e conferenze ecc. dispone nello stesso fabbricato di locali capaci di più che 60 convittori; ha vi l'alloggio del Signor Rettore e Vice-Rettore una vasta ortaglia con prato e gelsi, e due spaziose corti chiuse formano il complesso dell'esteso fabbricato.

La Giunta Municipale intende di allogare ad un convittore l'esercizio del Convitto, ed invita gli aspiranti a presentare le loro domande all'ufficio Comunale entro il 30 Giugno 1868, il contratto avrà principio coll'anno scolastico 1868-69. Le domande dovranno essere presentate all'Ufficio Comunale; ove esiste visibile il capitolato del contratto.

Clusone 20 Maggio 1868.
Il Sindaco
SPERANZA

3

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO.
Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **stassima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l'esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell'uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione della intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868.
Feraboli Enrico, Farmacista

N. 3744.

Congregazione di Carità
Avviso d'Asa

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona seguirà nel giorno di Sabato 20 Giugno p. v. alle ore una pomeridiana un esperimento d'asa per l'uffito dodicennale a far tempo dall'11 novembre 1869 del podere Colombarotto in Alghero proprio dell'ospedale Maggiore dell'estensione di pert. cens. 2396 11 pari a decare 1312 94 coll'estimo di scudi 10503 3 6 pari ad Ital. L. 48503 538.

L'asa sarà aperta sul prezzo per tale di L. 10076 48 e gli aspiranti dovranno cautare la loro offerta col deposito di L. 1000.
Cremona 28 Maggio 1868.
Il Presidente
BAROLI

5

Congregazione di Carità
Avviso d'Asa

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona si terrà nel giorno 27 corr. Giugno ad un'ora pomeridiana un esperimento d'asa a gara verbale per l'uffito dodicennale a far tempo dall'11 novembre 1869 ed eventualmente dall'11 novembre del corr. anno 1868 del podere denominato S. Giacomo nel Comune di Pieve S. Giacomo di ragione dell'ospedale Maggiore avente la superficie di censuarie pert. 641 31 9 pari a decare 419 35 coll'estimo di scudi 3789 5 3 pari ad Ital. L. 26679 74.

L'asa sarà aperta sul prezzo per tale di L. 4601 78 e gli aspiranti dovranno cautare l'offerta col deposito di L. 500.
Cremona il 5 Giugno 1868.
Il Presidente
BAROLI

1

Primo Premio L. 100,000

PRESTITO a PREMI

DELLA

CITTA' DI MILANO

La vendita delle obbligazioni al prezzo di L. 10 seguita a tutto il 15 Giugno, l'estrazione avendo luogo in Milano

il 16 Giugno corrente

La vendita segue in FIRENZE dall'Ufficio del Sindacato, via Cavour n. 9, piano terreno, in CREMONA presso il Sig. L. SASTONI, e nelle altre città presso i Rappresentanti del Credito Immobiliare dei Comuni e delle Provincie d'Italia, e presso i principali BANCHE e CAMBIOVALUTE.

Primo Premio L. 100,000

L. FR. L. 100,000